

Israele

SEZIONE I

Descrizione del Paese

- I.1 Territorio, Clima, Popolazione.
- I.2 Sistema politico e Amministrativo
- I.3 Trasporti e comunicazioni
- I.4 Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza
- I.5 Quadro delle relazioni internazionali

I.1 Territorio, Clima e Popolazione.

Superficie e confini	20.770 Km ² Nord: Libano; Nord-Est: Egitto; Nord-Ovest: Mar Mediterraneo; Sud: Golfo d'Aqaba. A sud-ovest ed a est, inoltre, Israele confina con i territori dell'Autorità palestinese (Striscia di Gaza e Cisgiordania).
Clima	Le condizioni climatiche variano da regione a regione: estati umide e inverni miti sulla costa; estati secche e inverni moderatamente freddi nelle regioni collinari; estati calde e secche e inverni miti nella Valle del Giordano; clima semidesertico tutto l'anno nel Negev. Gli estremi climatici variano dalle occasionali nevicate nelle regioni montane alle temperature altissime prodotte da venti periodici estremamente caldi e secchi.
Natura del terreno	Il rilievo è costituito dagli altopiani di Galilea, Samaria e Giudea. Verso Est il profondo solco, percorso dal fiume Giordano e in parte occupato dal Mar Morto, si abbassa a -395 m sul livello del mare. Lungo il Mediterraneo si estendono le fertili pianure di Sharon e di Sefela. La parte meridionale è occupata dal deserto del Negev.
Risorse naturali	Petrolio greggio, gas naturale, sali potassici, bromo, magnesio, fosfati naturali.
Utilizzo del suolo	Incolto 66,7%, arativo 20,7%, pascoli 6,6%, boschi 6%.
Popolazione	6.029.529 abitanti (luglio 2002)
Composizione etnica	Ebrei 78,8%, altri (gran parte arabi) 21,2%.
Religioni	Ebrei 79,2%, musulmani 14,9%, altre religioni 5,9%.
Lingue	Ebraico (ufficiale), arabo.

I.2 Sistema politico e amministrativo

Capitale	Gerusalemme (633.700 abitanti).
Divisione amministrativa	6 distretti.
Costituzione	Israele non ha una costituzione scritta. Ha comunque approvato, nel 1994, due leggi di principio: sulla Dignità Umana, sulle Libertà individuali. Il diritto all'eguaglianza non è espressamente citato nelle leggi, per ragioni religiose. Legge fondamentale dello Stato di Israele è la Dichiarazione di Indipendenza, dove è espressamente sancito l'impegno di garantire uguali diritti sociali e politici a tutti i cittadini, senza distinzione di religione, razza o sesso.
Tipologia Istituzionale	Repubblica Parlamentare a sfondo confessionale.
Capo di Stato	Moshe Katsav (in carica dal 31 luglio 2000).
Primo Ministro	Ariel Sharon (eletto il 7 febbraio 2001 e confermato nel 2003).
Governo	E' esercitato dal Governo presieduto dal Primo Ministro che, eletto a suffragio universale, è responsabile di fronte alla Assemblea Nazionale.
Elezioni	L'Assemblea Nazionale elegge il Presidente della Repubblica (in carica per 5 anni); il Primo Ministro riceve l'incarico dal Presidente della Repubblica e chiede la fiducia al Parlamento.
Potere legislativo	Spetta all'Assemblea Nazionale, la Knesset, composta da 120 membri eletti a suffragio universale per 4 anni.
Elezioni	Avvenute nel gennaio 2003, hanno visto come primo partito il Likud, di Ariel Sharon, come secondo i laburisti, guidati da Amram Mitzna e come terzo la formazione laica Shinui, guidata dall'ex giornalista Tommy Lapid. Mirano tutti ad un ampio consenso per ricomporre l'unità nazionale.

I.3 Trasporti e Comunicazioni

Ferrovie	Lunghezza totale: 900 km.
Strade	Lunghezza totale: 16.115 Km.
Oleodotti e gasdotti	Petrolio greggio (425 Km), prodotti petroliferi (260 Km), gas naturale (29 Km).

Porti	Haifa, Ashdod, Elat (Mar Rosso).
Trasporti e collegamenti internazionali	<p>Linee aeree: sono garantiti collegamenti giornalieri e settimanali da Roma e Milano per Tel Aviv, con le compagnie Alitalia e El Al.</p> <p>Traghetti: i principali porti internazionali sono Haifa e Ashdod. Vi sono navi che effettuano regolarmente il trasporto di passeggeri e veicoli dalla Grecia (Pireo) e da Cipro (Limasol). Inoltre navi da crociera partono da Haifa per i maggiori porti del Mediterraneo.</p>
Trasporti interni	<p>Ferrovie: la compagnia Israel-Railways gestisce i 900 km delle linee ferroviarie israeliane. Viene effettuato un servizio regolare fra Tel Aviv e Herzliya - Natanya - Hedera - Haifa - Acco (Acre) - Naharya.</p> <p>Traghetti: servizi interni di battelli costieri collegano tutti i porti israeliani, e attraversano il Mare di Galilea (Lago Kinneret) da Tiberiade ad Ovest a Ein Gev Kibbutz a Est.</p> <p>Linee di autobus: la Egged Bus Cooperative, garantisce i collegamenti con le città più importanti e minori, la maggior parte delle linee non fa servizio il sabato (da venerdì sera a sabato sera) e nei principali giorni festivi.</p>

I.4 Quadro delle relazioni internazionali politiche e commerciali

Panorama delle relazioni internazionali	<p>I conflitti israelo – palestinesi stanno mettendo a dura prova le relazioni di Israele con i governi arabi più moderati dell'area mediorientale, lentamente ricostruite a cominciare dal processo di Oslo del 1993. Dal 1999, dopo l'elezione di Ehud Barak, era stato rimesso in moto il processo di pace in Medio Oriente. Tra le date più significative ricordiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 settembre 1999, a Sharm el Sheikh, in Egitto, incontro tra Barak e Yasser Arafat, per l'applicazione del memorandum di Wye Plantation (ritiro delle truppe israeliane dalla Cisgiordania) - 24 maggio 2000, Israele ha posto fine all'occupazione dell'autodichiarata zona di sicurezza del sud del Libano, durata 22 anni.
Relazioni con il Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale	<p>Al momento, il Paese non ha alcun rapporto finanziario nè con il Fondo Monetario Internazionale né con la Banca Mondiale. Tuttavia continua a mantenere normali relazioni di consultazione periodica con il FMI (il 7 marzo 2003, è avvenuta l'ultima revisione dell'articolo IV).</p>

I. 5 Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza

Visti e formalità valutarie	<p>È necessario il passaporto e il visto valido non più di 90 giorni di permanenza. Non sono previste formalità valutarie.</p>
Situazione sanitaria	<p>Le strutture ospedaliere sono conformi agli standards occidentali. Non vi sono suggerimenti specifici relativi a rimpatri d'emergenza ed a precauzioni igienico sanitarie.</p>
Sicurezza	<p>Sono da evitare le zone al confine con il Libano e la Siria e con i Territori Palestinesi. Il conflitto israelo-palestinese mantiene elevato il rischio di attentati terroristici. Al momento nessuna zona può essere definita sicura.</p>

Indirizzi utili

Rappresentanza diplomatica israeliana in Italia

Ambasciata:
Via Michele Mercati, 120 - 0197 Roma
Tel. (06) 3221541- Fax (06) 36198555 615 / 3215762

Rappresentanza italiana in Israele

Ambasciata e ufficio commerciale:
4, Weizman Street - Asia House - 64239 Tel Aviv
Tel. (+972 3) 6964223-4-5 / 6966541- Fax (+972 3) 6918428
E-mail: italemb@netvision.net - Sito web: www.italian-embassy-israel.org

Consolati:

Gerusalemme (Consolato Generale): Zona ebraica, Kafet Benovember, 16 Kataman
tel. (+972 2) 5618966-77 - Fax (+972 2) 5618944 - Uff.Visti 5619190

E-mail: Congeru@netvision.net.il

Haifa (Consolato Onorario): Rehov Meir, 12 - 35056 Haifa

Tel. (+972 4) 8530120 - Fax (+972 4) 85230118

Rappresentanza dell'Unione Europea in Israele

The Tower, 17th Floor 3, Daniel Frish Street - 64731 Tel Aviv

Tel. (+972 3) 613.77.99

Fax (+972 3) 613.77.70

E-mail: eudelisl@goldnet.net.il

ICE

The Tower Building. 17th floor 3, Daniel Frish Street - 64731 Tel Aviv

Tel. (+972 3) 6918130-39-41-42 - Fax (+972 3) 6962812

E-mail: telaviv.telaviv@ice.it - Sito web: www.ice.it/estero2/telaviv/defaultuff.htm

Camera di Commercio italiana in Israele

65, Allenby Road – 65134 Tel Aviv

Tel. (+972 3) 6202034 - Fax (+972 3) 6202513 /5258539

E-mail: info@italcham.org.il - Sito web: http://www.italcham.org.il

Istituto italiano di Cultura

Tel Aviv – Dizengoff St. 205

Tel: +972-3-5234544/5234550 - Fax: (+972 3) 5222045

E-mail: italkit@netvision.net.it - Sito web: http://www.italcultur.com

Istituto Italiano di Cultura di Haifa- Haifa – 12 Meir St.

Tel: (+972 4) 8536091 – Fax: (+972 4) 8523934 - E-mail: italcult@netvision.net.it

SEZIONE II

Quadro economico giuridico e commerciale

- II.1 Profilo dell'economia
- II.2 Flussi commerciali e di investimento
- II.3 Settori
- II.4 Agenzie di garanzia del credito degli investimenti

II.1 Profilo dell'economia

Quadro macroeconomico

Nel discorso programmatico di insediamento del nuovo governo di centro-destra (27 febbraio 2003), Sharon ha dato più priorità al risanamento economico che alla ripresa del processo di pace, subordinata ad una serie di condizioni che i palestinesi dovranno soddisfare. Il nuovo governo appare molto deciso a perseguire la liberalizzazione economica, garantendo allo stesso tempo stabilità fiscale e monetaria attraverso politiche economiche di austerità. Il controllo del disavanzo interno dovrebbe portare ad una diminuzione del deficit di bilancio al 3.7% del PIL nel 2003 ed al 2.9% nel 2004, in corrispondenza della ripresa della crescita economica mondiale. A tal fine, la manovra fiscale per il 2003 prevede che l'aumento delle spese in conto capitale per investimenti infrastrutturali e la riduzione delle entrate conseguente all'avviamento delle riforme fiscali siano controbilanciati con una diminuzione del livello di spesa corrente, con tagli valutati intorno ai 2 miliardi di dollari, pari al 1.7% del PIL. Gli esborsi per la difesa sono stati tagliati del 0.6% del PIL ed è prevista anche la riduzione del numero di impiegati pubblici. Al fine di favorire la ripresa dei consumi, il governo ha inoltre proposto all'approvazione del parlamento di abbreviare da cinque a tre anni i tempi di realizzazione del progetto di riforma fiscale, basato sulla riduzione delle imposte sul reddito, la cui aliquota scenderebbe progressivamente dal 45% al 34% per i contribuenti medi. Queste misure dovrebbero rafforzare la domanda interna, la cui attuale debolezza riflette l'aumento della disoccupazione (10.4% nel 2002) e la riduzione dei livelli salariali. La Banca di Israele è vigile riguardo all'impatto dell'espansione fiscale sulla liquidità e a quello del tasso di cambio sull'inflazione. Dopo l'elevata pressione sui prezzi registrata nel 2002, i tassi di interesse resteranno pertanto elevati in termini reali, seppure in calo fino all'inizio del 2004, garantendo nel 2003 una crescita dei prezzi al consumo al di sotto del 3%. La stessa volatilità della divisa interna (shekel) dovrebbe essere contenuta a partire dalla metà del 2003 ed assestarsi entro il 2007. Gli obiettivi di politica economica del governo dovranno comunque misurarsi con il contesto recessivo e di insicurezza regionale.

Congiuntura economica

Le cause del debole andamento del PIL nel 2002 (-1.0%) derivano da molteplici fattori. La sfavorevole congiuntura economica mondiale ha limitato le esportazioni israeliane, nonostante l'indebolimento dello shekel, nel corso del 2002, rispetto alle valute forti. Ciò ha impedito di compensare l'impatto negativo dell'aumento progressivo della violenza interna sui consumi e gli investimenti. Si è inoltre accentuata la crisi dei set-

tori industriali legati all'alta tecnologia, che rendono il paese particolarmente sensibile allo stato dell'economia americana. Il perdurare del conflitto israelo-palestinese ha inciso profondamente sull'intero settore dei servizi, in particolare sul turismo e il suo indotto, che rappresenta la voce più importante del PIL israeliano. Anche nel 2003 è prevista una debole crescita del PIL (0.8%), con una ripresa al 3.2% attesa solo nel 2004.

Spesa pubblica e inflazione

Uno dei primi obiettivi del nuovo governo è di garantire la stabilità fiscale. Come già accennato, ciò ha necessitato tagli di spesa nel bilancio 2003 al fine di prevenire un disavanzo eccessivo. Tuttavia, data la debole congiuntura, il deficit interno resterà al di sopra del 3% del PIL fino al 2004.

La crescita dei prezzi al consumo al 6.5% nel 2002 è stata causata dal deprezzamento dello shekel nei confronti del dollaro e dal conseguente incremento dei prezzi degli immobili, il cui mercato è prevalentemente denominato in dollari. L'inflazione è ora prevista in calo, all'interno della soglia di stabilità del 1-3% voluta dalla banca centrale a partire dal 2003. Un ulteriore declino dell'inflazione è previsto nel 2004, dato che l'impatto sui prezzi della più forte domanda interna dovrebbe essere compensato da una maggiore stabilità della moneta locale, mantenendo sotto controllo la crescita dei prezzi delle importazioni.

Bilancia dei pagamenti

Sebbene sia aumentato rispetto all'anno precedente, il deficit di conto corrente è rimasto sotto controllo nel 2002 (2.2% del PIL), grazie alla minore domanda di importazioni e al calo mondiale dei tassi di interesse. Il deficit di conto corrente è previsto in diminuzione al 2.1% del PIL nel 2003 ed al 1.6% nel 2004, anni in cui la debolezza del cambio e la possibile ripresa dell'economia americana dovrebbero sostenere la crescita dell'export israeliano ed il miglioramento del saldo nei servizi favorire la ripresa del turismo.

Debito estero e DSR

Durante il prossimo biennio è prevista una crescita dello stock di debito estero, tuttavia il rapporto debito/PIL dovrebbe scendere al 39.8% a seguito della probabile ripresa economica. La crescita delle esportazioni dovrebbe inoltre favorire la diminuzione del debt-service ratio al 15.6%.

Tassi di cambio e riserve valutarie

Nel 2002, la riduzione del differenziale tra tassi di interesse israeliani e tassi di altri paesi industrializzati, accompagnata dalla significativa liberalizzazione del mercato valutario, ha portato molti israeliani a investire i loro patrimoni in fondi esteri in un contesto di recessione economica, con conseguente progressivo deterioramento del cambio. Tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2002 lo shekel si è rafforzato e dovrebbe rimanere stabile fino al 2004. Il rallentamento delle esportazioni dovuto alla sfavorevole congiuntura americana ha ridotto i flussi valutarie in entrata.

Principali indicatori macroeconomici

	1998	1999	2000	2001	2002 ¹	2002 ²	2004 ²
PIL (miliardi di Shekel Israeliani a prezzi 2000)	419	433	464	460	455	461	477
Tasso di crescita del PIL su base annua	2,7	3,3	7,2	-0,9	-1,2	1,3	3,4
Composizione del PIL per settore (% sul PIL al costo dei fattori)							
Agricoltura	3,2	2,8	2,4	2,6	2,7	2,7	2,7
Industria	40,4	39,1	37,1	36,2	35,5	35,8	36,3
Servizi	57,7	58,8	60,8	61,5	62,1	61,8	61,3
PIL pro capite a Parità del Potere d'Acquisto (US\$)	18.234	18.514	19.952	19.778	19.380	19.590	20.180
Domanda interna (miliardi di Shekel Israeliani a prezzi 1995)	376	416	489	497	493	499	516
Tasso di inflazione (prezzi al consumo)	5,5	5,2	1,1	1,1	5,7	3,2	2,5
Forza lavoro (milioni)	2,3	2,3	2,4	2,5	2,5	2,6	2,7
Tasso di disoccupazione (%)	8,6	8,9	8,8	9,3	10,4	10,8	10,3
Tasso di cambio (Shekel Israeliani per US\$)	3,8	4,1	4,1	4,2	4,7	4,8	4,8
Tasso di interesse medio applicato dalle banche commerciali	16,2	16,4	12,9	10,0	10,6	11,0	11,0
Debito estero (milioni di US\$)	38.721,0	40.358,0	40.779,0	40.161,0	41.324,0	42.305,4	44.133,6
% debito estero / PIL	37,7	39,1	35,8	35,9	40,8	40,6	39,2
Debito estero / export beni & servizi (%)	104,8	97,4	79,6	89,0	99,5	97,0	93,4
DSR (Debt-Service Ratio) % - totale servizio debito su esportazioni	18,8	21,2	21,2	17,6	16,0	14,9	15,2

Fonte: Economist Intelligence Unit

¹ Stime² Previsioni

II.2 Flussi commerciali e di investimento

Flussi commerciali

Il saldo tra esportazioni e importazioni, nei primi 8 mesi del 2002 è stato pari a -14411 milioni di dollari, mostrando una variazione negativa rispetto al periodo precedente (2001). Grazie alla forte espansione del settore industriale, il 70% dell'export del Paese mediorientale è costituito da prodotti high-tech. Di rilievo sono anche le esportazioni di diamanti, sia lavorati che grezzi, e di prodotti agricoli. Le importazioni sono costituite principalmente da materie prime, beni di investimento, diamanti e in generale beni di consumo.

Interscambio commerciale di Israele (valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Export	22.595	23.417	25.793	31.910	29.018	19.792
Variazione % rispetto al periodo precedente	11,1	3,6	10,1	23,7	-9,1	-0,3
Import	29.085	27.470	31.093	36.801	33.319	24.306
Variazione % rispetto al periodo precedente	-2,9	-5,6	13,2	18,4	-9,5	6,0
Saldi	-6.490	-4.053	-5.300	-4.891	-4.301	-4.514
Variazione assoluta rispetto al periodo precedente	3.109	2.437	-1.247	409	590	-1.441

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

Principali clienti e fornitori

Il principale partner commerciale di Israele sono gli Stati Uniti, con cui dal 1985 è in vigore un accordo di libero scambio. Un ruolo rilevante rivestono tuttavia anche i Paesi dell'Unione Europea, tra cui in particolare Belgio, Germania e Regno Unito.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di Israele - sulla base dei dati 2001

(valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Stati Uniti	7.257	8.335	9.162	11.734	11.096	7.539
Belgio	1.109	1.097	1.378	1.873	1.589	1.149
Germania	981	1.111	1.166	1.521	1.290	944
Hong Kong	1.183	797	1.052	1.384	1.254	856
Regno Unito	1.405	1.324	1.427	1.358	1.219	855
Peso percentuale su totale export Israele						
Stati Uniti	32,1	35,6	35,5	36,8	38,2	38,1
Belgio	4,9	4,7	5,3	5,9	5,5	5,8
Germania	4,3	4,7	4,5	4,8	4,4	4,8
Hong Kong	5,2	3,4	4,1	4,3	4,3	4,3
Regno Unito	6,2	5,7	5,5	4,3	4,2	4,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

Principali paesi di provenienza delle importazioni in Israele- sulla base dei dati 2001

(valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Stati Uniti	5.445	5.386	6.317	6.646	6.705	5.164
Belgio	3.602	2.847	3.506	3.548	2.634	1.853
Germania	2.787	2.418	2.524	2.673	2.615	1.774
Regno Unito	2.425	2.062	2.334	2.715	2.221	1.616
Svizzera	1.599	1.500	1.730	1.918	1.777	1.160
Peso percentuale su totale import Israele						
Stati Uniti	18,7	19,6	20,3	18,1	20,1	21,2
Belgio	12,4	10,4	11,3	9,6	7,9	7,6
Germania	9,6	8,8	8,1	7,3	7,8	7,3
Regno Unito	8,3	7,5	7,5	7,4	6,7	6,6
Svizzera	5,5	5,5	5,6	5,2	5,3	4,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

**Interscambio
Italia-Israele**

L'interscambio commerciale tra Italia e Israele registra tradizionalmente un saldo positivo, che tuttavia assume andamenti altalenanti secondo gli anni in relazione al volume di beni scambiati. Dopo una costante crescita delle nostre esportazioni verso il paese medio-orientale fino al '95, la seconda metà degli anni '90 ha mostrato una costante contrazione delle nostre esportazioni verso Israele (ad eccezione del 2000), che, a fronte di una crescita delle nostre importazioni, ha portato ad una diminuzione del saldo. Tra le cause della contrazione si può considerare il sensibile apprezzamento della lira rispetto allo shekel israeliano e la flessione dei consumi interni di Israele. Il 2001 ha registrato una performance di interscambio pressoché simile a quella dell'anno precedente, con un saldo positivo per l'Italia pari a circa 1 miliardo di euro.

Interscambio commerciale dell'Italia con Israele

(valori in milioni di euro)

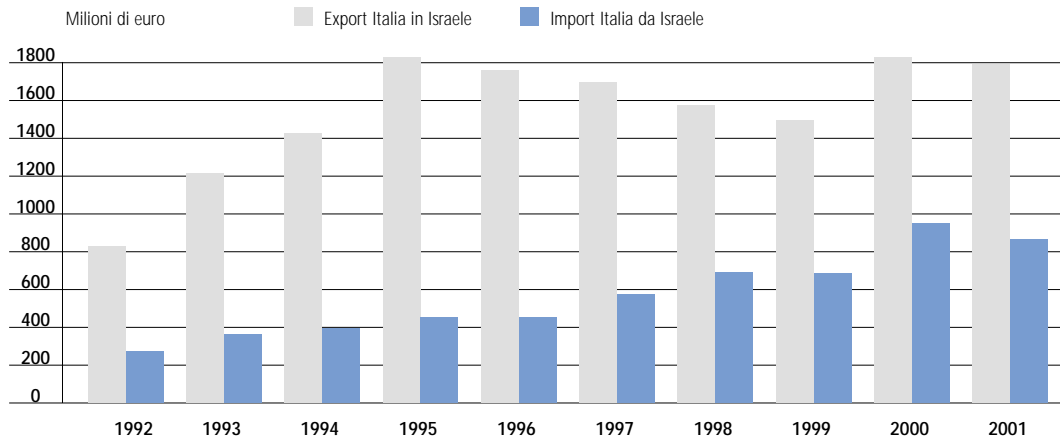
	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	gn.-set. 2001	gn.-set. 2002
Export	846	1.229	1.487	1.842	1.772	1.705	1.564	1.499	1.876	1.808	1.369	1.142
% su export totale Italia	0,75	0,89	0,93	0,94	0,88	0,81	0,71	0,68	0,72	0,66	0,68	0,59
Variazione % rispetto												
al periodo precedente	14,9	45,3	21,0	23,9	-3,8	-3,8	-8,2	-4,2	25,1	-3,6	—	-16,6
Import	294	342	402	455	448	582	711	699	914	851	675	592
% su import totale Italia	0,25	0,28	0,29	0,26	0,27	0,32	0,36	0,34	0,35	0,32	0,34	0,32
Variazione % rispetto												
al periodo precedente	-4,6	16,2	17,6	13,4	-1,7	30,0	22,3	-1,8	30,8	-6,8	—	-12,3
Saldi	552	887	1.085	1.386	1.324	1.123	853	801	962	956	694	550
Saldi normalizzati ¹	48,4	56,5	57,5	60,3	59,7	49,1	37,5	36,4	34,5	36,0	33,9	31,7

¹ Il saldo normalizzato è il rapporto percentuale tra il saldo e la somma delle esportazioni e delle importazioni

I dati del 2002 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

LE SCHEDE PAESE - ISRAELE



Principali
comparti
dell'interscambio
italo- israeliano

La principale voce dell'export italiano è costituita dai mobili, che rappresentano poco più del 7% dell'export complessivo dell'Italia in Israele. Di converso circa il 12% delle nostre importazioni da Israele riguardano attrezzature per telecomunicazioni.

Principali prodotti di Israele importati in Italia (valori in milioni di euro)

	1999	% su import totale	2000	% su import totale	2001	% su import totale	gen.-set. 2001	% su import totale	gen.-set. 2002	% su import totale
Totale	699	100,0	914	100,0	851	100,0	675	100,0	592	100,0
764-Attrezzature per telecomunicazioni, n.c.a., e parti, pezzi staccati e accessori, n.c.a., degli apparecchi ed attrezzature della divisione 76	73	10,5	120	13,2	84	9,9	77	11,4	39	6,6
334-Oli di petrolio o di minerali bituminosi (escl. quelli greggi); preparazioni, n.c.a., contenenti in peso 70% o più di olio di petrolio o di minerali bituminosi e di cui questi oli costituiscono l'elemento di base	34	4,9	104	11,4	79	9,3	61	9,1	56	9,5
511-Idrocarburi, n.c.a. e loro derivati alogenati, solfonati nitrati o nitrosi	34	4,8	51	5,6	49	5,7	41	6,0	37	6,2
667-Perle fini o coltivate, pietre preziose e similari, gregge o lavorate	54	7,8	71	7,8	47	5,6	38	5,6	26	4,4
874-Apparecchi e strumenti di misura, verifica, analisi e controllo, n.c.a.	16	2,2	23	2,5	34	4,0	28	4,1	21	3,5

Principali prodotti italiani esportati in Israele (valori in milioni di euro)

	1999	% su export totale	2000	% su export totale	2001	% su export totale	gen.-set. 2001	% su export totale	gen.-set. 2002	% su export totale
Totale	1.499	100,0	1.876	100,0	1.808	100,0	1.369	100,0	1.142	100,0
821 - Mobili e loro parti; articoli da letto, materassi, cuscini e articoli similari imbottiti	110	7,3	131	7,0	130	7,2	100	7,3	82	7,2
334 - Oli di petrolio o di minerali bituminosi (escl. quelli greggi); preparazioni, n.c.a., contenenti in peso 70% o più di olio di petrolio o di minerali bituminosi e di cui questi oli costituiscono l'elemento di base	25	1,6	105	5,6	67	3,7	63	4,6	13	1,2
741 - Macchine ed apparecchi per riscaldamento e refrigerazione e loro parti e pezzi staccati, n.c.a.	38	2,5	45	2,4	64	3,5	48	3,5	27	2,4
897 - Articoli di bigiotterie e di oreficeria, ed altri lavori in materie preziose o semipreziose, n.c.a.	53	3,5	67	3,6	63	3,5	49	3,5	45	3,9
775 - Macchine ed apparecchi, elettrici e non, ad uso domestico, n.c.a.	46	3,1	59	3,2	56	3,1	41	3,0	36	3,2
851 - Calzature	39	2,6	44	2,3	48	2,7	39	2,9	32	2,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT (classificazione prodotti: CTCI)

Flussi di investimento

Negli ultimi anni vi è stato un forte incremento dei flussi di investimenti stranieri nel Paese, dovuto in particolare al boom dell'economia israeliana, alle privatizzazioni e alla progressiva globalizzazione del mercato israeliano, legata quest'ultima in particolare agli accordi di libero scambio conclusi da Israele sia con gli Stati Uniti che con l'Unione Europea. Tale trend di crescita si è però bloccato nel 2001.

Il settore di maggiore sviluppo è stato l'hi-tech.

Tra i principali investitori vi sono gli Stati Uniti, mentre gli investimenti italiani restano ancora limitati, anche se nel 2001 l'ammontare di tali investimenti è decisamente aumentato rispetto agli anni precedenti.

Le ragioni principali che spingono gli operatori stranieri a investire nel Paese sono la presenza di infrastrutture moderne, lo sviluppo tecnologico, la disponibilità di fondi governativi e privati a favore di società operanti nel settore dell'alta tecnologia, la presenza di numerosi incubatori tecnologici e parchi industriali.

Investimenti diretti esteri netti mondiali in Israele*(valori in milioni di dollari US)*

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
580	1.387	1.628	1.760	2.889	4.392	3.044

Investimenti diretti esteri netti di Israele nel mondo*(valori in milioni di dollari US)*

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
533	1.042	795	1.063	806	2.802	1.188

Fonte: UNCTAD

Investimenti diretti esteri dell'Italia in Israele*(valori in milioni di EURO)*

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
investimenti	6,1	6,9	6,1	20,3	117,9	116,3	2,7
disinvestimenti	6,0	2,3	4,4	6,3	10,0	5,2	106,6
investimenti netti	0,1	4,6	1,7	13,9	107,9	111,1	-103,9

Fonte: UIC

Investimenti diretti esteri di Israele in Italia*(valori in milioni di EURO)*

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	
investimenti	26,5	16,3	10,3	8,7	13,3	9,6	11,5
disinvestimenti	21,8	22,8	7,6	5,4	14,0	7,7	16,3
investimenti netti	4,7	-6,6	2,7	3,3	-0,7	1,9	-4,8

Fonte: UIC

II. 3 Opportunità di Investimento**Settori**

I settori più promettenti del Paese sono quelli legati all'alta tecnologia, in particolare elettronica, telecomunicazione, software ed internet.

Sistema finanziario

Il sistema bancario è ben sviluppato e fornisce una ampia tipologia di servizi bancari e finanziari. Esso si caratterizza per l'alto grado di concentrazione, con due maggiori gruppi di banche, la Leumi Bank e la Bank Hapoalim, che coprono circa l'80% dell'attività totale del comparto bancario commerciale israeliano. Vi sono altri tre gruppi significativi: Israel Discount Bank, United Mizrahi Bank e First International Bank of Israel. Il settore è interessato dai programmi di privatizzazione attualmente in corso.

Privatizzazioni

Il Governo israeliano tendenzialmente favorisce le partecipazioni private nell'industria e le imprese pubbliche sono concentrate nei settori della difesa, chimica e combustibili. Il settore delle imprese pubbliche è regolato dalla Legge sulle Imprese Pubbliche del 1975, che le suddivide in tre categorie, a seconda della quota di partecipazione dello

	Stato nell'impresa (più della metà, meno della metà o di proprietà esclusiva dello Stato). Tale legge disciplina anche le privatizzazioni; essa ha istituito un'apposita Commissione di Ministri responsabile del processo.
Quadro legislativo	Vi sono una serie di leggi che prevedono sovvenzioni statali, agevolazioni ed esenzioni fiscali per gli investitori stranieri, tra queste: la legge per il sostegno degli investimenti di capitale del 1959, la normativa sul sostegno per l'industria del 1969 e la legge per il sostegno alla ricerca e allo sviluppo del 1984. Non vi sono restrizioni relative ai settori per gli investitori stranieri, ad eccezione del comparto della difesa per motivi di sicurezza nazionale.
Tipi di società previste:	Le Società sono regolate dall'Ordinanza sulle Società del 1983, basata sulla Legge britannica sulle società del 1948 e possono essere a responsabilità limitata o illimitata. Devono avere un atto costitutivo e uno statuto. L'iscrizione nel Pubblico Registro può essere ottenuta anche ove tali testi siano in inglese. Tra le diverse forme societarie si annoverano: le società pubbliche, le società private, le società straniere, le associazioni senza fini di lucro, le cooperative, le joint ventures, l'impresa individuale, le partnership straniere, le general partnership, le società di persone (partnership).
II. 4	Agenzie di garanzia del credito e degli investimenti
SACE	
Plafond paese	NON FISSATO
Atteggiamento assicurativo	SACE classifica attualmente Israele nella 3a categoria di rischio e lo colloca nella classe A, nella quale sono inclusi i Paesi aperti senza restrizioni. Resta fermo che ogni operazione viene valutata individualmente al fine di accertare il merito di credito delle controparti.
Esposizione	Al 30 novembre 2002, gli impegni in essere ammontavano a 21,7 milioni di Euro, mentre risultavano indennizzi da recuperare per circa 96,8 milioni. L'esposizione complessiva era pari a 118,5 milioni di Euro.
Banche accettabili	Non è definita una lista specifica di banche accettabili, ma è possibile in linea generale assicurare qualunque istituto di credito, a condizione che presenti merito di credito adeguato.
Convenzioni quadro ¹	Pop. Verona e Novara

¹ Concluse con banche italiane a copertura di operazioni di credito acquirente o conferme di credito documentario